

Abstracts

Mariafranca Spallanzani, *Religione e filosofia nell'età dei Lumi. Qualche considerazione per servire da introduzione*

Il convegno organizzato a Bologna da Cesarina Casanova, Francesca Sofia e Vincenzo Lagioia (Dipartimento di Storia Culture Civiltà, 28-29 aprile 2014) ha mostrato la complessità della relazione tra religione e cultura dell'età dei Lumi, contribuendo a correggere il pregiudizio di un Illuminismo tutto irreligioso se non ateo e a moltiplicarne invece le immagini attraverso indagini su figure e casi particolarmente significativi. Gli studi presentati al convegno, interrogando la cultura dell'età attraverso l'idea di religione, hanno rilevato le certezze dell'Illuminismo, ma ne hanno sottolineato anche le difficoltà e le variazioni nei campi sensibili dell'esegesi biblica e della filosofia, delle istituzioni nazionali e della legislazione politica, della storia ecclesiastica e dei generi letterari.

Parole chiave: religione, lumi, *philosophes*, ermeneutica, XVIII secolo.

Mariafranca Spallanzani, *Philosophy and Religion in the Enlightenment. Some Introductory Remarks*

The conference organised in Bologna by Cesarina Casanova, Francesca Sofia and Vincenzo Lagioia (Dipartimento di Storia Culture Civiltà, 28-29 April 2014) has shown the complexity of the relationship between religion and culture in the Enlightenment, often considered as an irreligious or even atheistic movement. The analysis of a number of significant figures and themes has in fact pointed to a variety of attitudes and ideas, ranging from philosophy and biblical exegesis to political legislation, from ecclesiastical history to different literary genres.

Key words: Religion, Enlightenment, *philosophes*, 18th century.

Gian Mario Cazzaniga, «*Quella religione su cui tutti gli uomini sono d'accordo...*». *Le logge del primo settecento fra ricerca delle origini e vera religione*

Il saggio discute le diverse accezioni di religione nei testi fondatori della massoneria moderna (Costituzioni) e nel dibattito coevo all'interno delle logge

Società e storia n. 154, 2016

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

massoniche, analizzando la situazione dell'Inghilterra e della Francia nel primo settecento e l'influenza della diversa religione di Stato vigente nei due paesi sulle due massonerie nazionali. La costruzione del Tempio di Salomone e il rituale di Maestro costituiscono i miti di fondazione dell'Istituzione, facendo riferimento a una tradizione, solo in parte di origine corporativa medievale, che aspira ad accomunare le diverse confessioni cristiane legandole a una comune rivelazione divina primitiva e a una comune legge morale.

Parole chiave: massoneria, religione, Tempio di Salomone, mito di fondazione, riti d'iniziazione.

Gian Mario Cazzaniga, *«That Religion in which all Men agree...»*. *The Lodges in the early eighteenth century between the research of the origins and true religion*

This article discusses the different meanings of Religion in the founding texts of modern Freemasonry (Constitutions) and in the coeval debate inside the masonic lodges, analyzing the situation of England and France in the early eighteenth Century and the influence of the two different State religions on the two national masonries. The building of Solomon's Temple and the ritual of Master mason constitute the foundation Myths of the Institution, referring to the tradition, only partly originated by the medieval guilds, that aspires to bring together the different christian churches connecting them to a common primitive divine revelation and to a common moral law.

Key words: freemasonry, religion, Solomon Temple, foundation's myth. initiation rites.

Diego Donna, *La tolleranza religiosa tra filosofia e Scrittura. Spinoza e Pierre Bayle*

Il presente articolo propone un confronto fra Spinoza e Bayle in merito ai temi della critica biblica e della tolleranza religiosa, nel contesto della crisi teologico-politica che investe l'Europa tra la fine del seicento e la prima metà del diciottesimo secolo. Esiste all'alba del XVIII secolo un ruolo effettivo dell'ontologia e della critica biblica del pensatore olandese nel contesto delle filosofie post-cartesiane? Il confronto con Bayle è da questo punto di vista significativo, poiché permette di comprendere l'eredità, ma anche la differenza tra la lettura spinoziana del rapporto tra filosofia e Scrittura e la successiva «crisi della coscienza europea» che investe il XVIII secolo. L'autore sottolinea la diversità della soluzione spinoziana al problema della tolleranza rispetto a Bayle: teologico-politica nel primo caso, filosofica e scettica nel secondo. Da queste premesse l'autore muove ad un'analisi critica della posizione dello spinozismo rispetto alla cultura filosofica della prima età dei Lumi.

Parole chiave: Spinoza, Bayle, critica biblica, tolleranza, fede, ragione.

Diego Donna, *Religious tolerance between philosophy and Scripture. Spinoza and Pierre Bayle*

The present article proposes a comparison between Spinoza and Bayle on biblical criticism and the problem of tolerance within the context of the profound theological-

political crisis that shook Europe between the late 17th century and the early 18th century. Did Spinoza's biblical critique play a true role within the context of early 18th century post-Cartesian philosophy? A comparison with Bayle is highly instructive in this sense, in that it allows us to understand Spinoza's heritage, but also the profound distance between Spinoza's reading of the relations between philosophy and the scriptures, and the cultural transformations that ensued from the «crisis of European conscience» in the 18th century. The author highlights the divergences between Spinoza and Bayle's solutions to the problem of tolerance, which are theological-political in the first case and lead to sceptical results in the second. On these premises, the author intends to evaluate the critical and problematic nature of Spinozist thought with respect to early Enlightenment philosophy.

Key words: Spinoza, Bayle, biblical critique, tolerance, faith, reason.

Vincenzo Lagioia, *Immagini di un Settecento Francese: "Jean-Martin De Prades, o del cristianesimo illuminato"*

Sulla vicenda dell'abate de Prades la storiografia del XX secolo ha provato più volte ad analizzare e approfondire aspetti biografici e storico-culturali. Dal magistrale lavoro di Venturi (1967) ai saggi di Combes-Malavialle (1981, 1988, 1993) per arrivare alla solida monografia di Burson (2010) interamente dedicata alla "querelle" sorbonica, al ruolo dei gesuiti e al profilo del chierico di Castelsarrasin. Il clamore che l'affaire de Prades aveva prodotto, contrariamente a chi lo ritenne "le tombeau de la Sorbonne", non fece altro, nei decenni successivi, che mettere in luce le contraddizioni e gli aspetti più subdoli del potere politico e religioso. Il saggio qui presentato prova a ricostruire la vicenda, in relazione al ruolo di figure centrali come quella di Benedetto XIV e Federico di Prussia, nella cornice di un'opinione pubblica che avrebbe contribuito a cristallizzare la vicenda per i secoli a venire. Le ricostruzioni del periodico giansenista *Les Nouvelles Ecclésiastiques*, i passaggi epistolari del pontefice Lambertini, i medaglioni biografici dei dizionari di erudizione storica, esaminati in linea critico-comparativa, proveranno a fornire ulteriori elementi nell'indagine storiografica già solidamente tracciata.

Parole chiave: de Prades, Benedetto XIV, Gesuiti, Sorbona, cristianesimo razionale, religione naturale, Encyclopédie.

Vincenzo Lagioia, *Images of the French Eighteenth Century: Jean-Marie Le Prades and Enlightened Christianity*

The De Prades affair has been the object of several attempts to throw light on its biographical and cultural aspects, from Franco Venturi's masterful work of 1967, through Combes-Malavialle's repeated contributions (1981, 1988, 1993), until Burson's substantial volume entirely dedicated to the Sorbonne "querelle", to the role of the Jesuits and to De Prades's personality and achievements. The outcry he provoked did much to reveal the contradictions and the more devious features of political and religious power over the following decades. The article presented here endeavours to reconstruct the affair, including the role of important figures such as

Benedict XIV and the Prussian King Frederick II; it also deals with the consolidation of a public opinion which would continue to dominate the scene for centuries to come.

Key words: de Prades, Benedetto XIV, Jesuits, Sorbonne, rational christianity, natural religion, Encyclopédie.

Lorenzo Bianchi, *Voltaire e l'Italia: Voltaire cattolico?*

Malgrado l'opera pioneristica di Eugène Bouvy (*Voltaire et l'Italie*, 1898) la presenza di Voltaire nella cultura italiana, sia nel XVIII secolo, sia nei secoli successivi, è ancora in gran parte da ripercorrere. Una recente antologia – che raccoglie per la prima volta tutti gli scritti in italiano di Voltaire, e in particolare le sue lettere – intitolata *Voltaire cattolico*, permette di tornare a considerare le relazioni tra Voltaire e il nostro paese. Se l'ipotesi di un Voltaire cattolico appare insostenibile, l'analisi delle relazioni tra Voltaire, l'Italia e alcuni esponenti della gerarchia cattolica – tra cui il papa Benedetto XIV – permette di affrontare taluni problemi quali la definizione del deismo voltairiano, le diverse forme della scrittura di Voltaire e alcune questioni di ordine storiografico.

Parole chiave: Voltaire, Illuminismo, Italia, religione, cattolicesimo, deismo, teismo.

Lorenzo Bianchi, *Voltaire and Italy a Catholic Voltaire?*

Despite the pioneering work of Eugène Bouvy (*Voltaire et l'Italie*, 1908), the influence of Voltaire on Italian culture, both in the eighteenth century and after, is still largely uncharted. A recent anthology, entitled *Voltaire cattolico*, revisits Voltaires' relationship with our country. If the hypothesis of a catholic Voltaire is untenable, the reconstructions of his exchanges with leading Italian catholics – including pope Benedict XIV – throws light on Voltaire's brand of Deism, on the different forms of his writings and on other historiographical questions.

Key words: Voltaire, Enlightenment, Italy, religion, Roman Catholicism, deism, theism.

Luigi Delia, *Metafisica e potere: l'illuminismo protestante del Code de l'humanité*

Opera collettiva diretta dall'enciclopedista Fortunato Bartolomeo De Felice (1723-1789) e apparsa nel 1778 a Yverdon, nella Svizzera romanda e protestante dell'età dei Lumi, il *Code de l'humanité ou la législation universelle, naturelle, civile et politique* è una delle prime enciclopedie tematiche consacrate ai temi della morale e del diritto. Crocevia critico delle culture illuminista, calvinista e giusnaturalista alla vigilia dell'episodio rivoluzionario, il *Codice dell'umanità* partecipa delle grandi discussioni sulla formazione del moderno Stato di diritto. Il presente studio intende gettare luce sui principi antimaterialisti che sostengono l'opera: perché una «legislazione universale, naturale, civile e politica», degna del secolo della ragione, deve fondarsi sulle verità di un *Aufklärung* protestante? Per comprendere meglio il legame che il *Codice dell'umanità* stabilisce tra razionalismo metafisico e illuminismo giuridico, l'autore

propone un esame critico degli articoli ragionati ATHÉE e NATURE che portano la firma del teologo liberale Gabriel Jean Henri Mingard (1729-1786).

Parole chiave: *Code de l'humanité*, illuminismo giuridico, *Aufklärung* protestante, materialismo, F. B. De Felice, G. J. H. Mingard.

Luigi Delia, *Metaphysics and Power: Protestant Enlightenment and the "Code of Humanity"*

The *Code de l'humanité ou la Législation universelle, naturelle, civile et politique* (Yverdon, 1778, 13 volumes), edited by the protestant Italian émigré Fortunato Bartolomeo De Felice (1723-1789), is one of the first thematic encyclopedias dedicated to morality and law. This *Code of humanity* is a critical compound of natural law, Calvinism and Enlightenment ideas, coming on the eve of the French devolution. This study highlights the anti-materialistic foundations of the project. In order to better understand the relationship it establishes between metaphysical rationalism, Protestantism and the legal culture of the Enlightenment, it focuses on the articles ATHÉE AND NATURE, written by the Swiss theologian Gabriel Jean Henry Mingard (1729-1786).

Key words: *Code de l'humanité*, the legal culture of the Enlightenment, Calvinism, Spinozism, F.B. De Felice, G.J.H. Mingard.

Maria Teresa Guerrini, *Gesuiti espulsi, gesuiti soppressi: una difficile integrazione. I casi di Bologna e Ferrara a confronto*

Il contributo riprende il tema dell'accoglienza e dell'integrazione riservata ai gesuiti iberici espulsi dalle Legazioni pontificie, territori all'interno dei quali gli esuli furono ospitati a partire dagli anni sessanta del XVIII secolo. In particolare il saggio intende presentare i risultati di alcune indagini sulla sociabilità dei gesuiti condotte negli archivi ferraresi, nell'intento di illustrare i percorsi d'inserimento dei padri spagnoli e portoghesi nel contesto cittadino, mettendo a confronto tale situazione con quella profondamente diversa vissuta dai confratelli iberici stanziatisi nel territorio della vicina Legazione bolognese. I risultati cui si è pervenuti mostrano infatti un maggiore grado d'integrazione riservato ai gesuiti iberici stanziatisi nella legazione ferrarese rispetto ai conterranei approdati nel territorio felsineo. Attraverso i dati desunti dai censimenti rinvenuti negli archivi ferraresi, e con la rassegna dei casi maggiormente significativi a testimonianza di tale integrazione, si cercherà di fornire elementi a supporto della tesi proposta.

Parole chiave: gesuiti iberici, espulsione, XVIII secolo, Bologna, Ferrara.

Maria Teresa Guerrini, *Expelled and Suppressed Jesuits at Bologna and Ferrara: a Difficult Integration.*

The paper takes up the theme of the reception given to, and integration of, expelled Iberian Jesuits by Papal Legations, territories in these exiles were hosted

from the 1760s. In particular, the paper intends to present the results of extensive research conducted in Ferrara archives on the sociability of Jesuits. The aim is to provide a picture of the integration process of Spanish and Portuguese Jesuits in the city and compare their situation with the very different situation of Iberian Jesuits located in the territory of the nearby Bolognese Legacy. Indeed, the results obtained indicate a greater level of integration of Jesuits in Ferrara's Legacy compared to fellow Jesuits located in the Bologna area. From data extrapolated from the censuses found in the Ferrara archives, and with the review of the most significant cases referring to such integration, the work aims to provide evidence supporting the thesis proposed.

Key words: Iberian Jesuits, expulsion, Eighteenth century, Bologna, Ferrara.

Vincenzo Lavenia, *Metodo, ragione, guerra. La letteratura catechetica per i soldati nel XVIII secolo*

Il saggio analizza una serie di testi del XVIII secolo destinati ai cappellani militari, agli ufficiali e ai soldati comuni, comprendendo la produzione a stampa e le ordinanze di diversi paesi dell'Europa, cattolica e protestante. Partendo dalla nascita del genere dei catechismi per i soldati nel XVI secolo, esso mostra come dopo Westphalia, con l'istituzione delle caserme e una disciplina militare più formalizzata, i regolamenti recepirono l'impulso educativo della letteratura cristiana per i soldati, mentre quella stessa letteratura divenne più neutrale dal punto di vista ideologico, più mondana e più patriottica. Più tardi la catechesi per i soldati dovette fare i conti con l'Illuminismo, di cui tentò di assorbire gli aspetti più compatibili, mutando atteggiamento dopo gli anni ottanta del Settecento come effetto della radicalizzazione di una parte della cultura filosofica, della chiusura reazionaria delle Chiese e infine della Rivoluzione. Fu allora che tornarono in auge gli appelli alla guerra santa abbandonati nella catechesi militare nel corso del XVIII secolo.

Parole chiave: guerra, religione, disciplina militare, catechismi, Illuminismo, rivoluzione.

Vincenzo Lavenia, *Method, reason, war. Catechetical literature for soldiers in the eighteenth century*

The paper analyzes a number of eighteenth-century texts intended for military chaplains, officers and common soldiers, comparing these books and the ordinances from different countries of Europe, Catholic and Protestant. Starting from the birth of the genre of catechisms for soldiers in the sixteenth century, it shows that after Westphalia, with the establishment of the barracks and a more formalized military discipline, military regulations imbibed the educational impulse of Christian literature for soldiers, while that same literature became more neutral from an ideological point of view, more worldly and more patriotic. Later on, catechesis for the soldiers had to come to terms with the Enlightenment, from which it tried to absorb the more compatible aspects, changing attitudes after the eighties of the eighteenth century as a result of the radicalization of a part of the philosophical

culture, the reactionary closure of the Churches and finally the Revolution. It was then that in military catechesis the calls for holy war, abandoned during the eighteenth century, were back.

Key words: War, Religion, Military discipline, Catechisms, Enlightenment, Revolution.

Alessandra Cantagalli, *Tra le carte di un avvocato-banchiere: Camillo Giussani e la Banca Commerciale Italiana*

Il 6 dicembre 1945 il consiglio di amministrazione della Comit nominò Camillo Giussani, da oltre trent'anni suo consulente legale di fiducia, presidente della banca. La presidenza Giussani, dunque, prese avvio in una situazione economica e finanziaria pesante, e coincise con gli anni della ricostruzione e del "miracolo economico" (Giussani morì nel febbraio 1960). Di Camillo Giussani, l'Archivio storico Intesa Sanpaolo conserva le carte, un patrimonio documentario da poco interamente accessibile agli studiosi. Se infatti la ricerca sul Giussani avvocato d'impresa ha già dato risultati concreti, del tutto inesplorata è la documentazione relativa agli anni della presidenza. Questo articolo intende così gettare una prima luce sul Giussani banchiere. Ne emerge, il ruolo di rappresentanza esterna, il patrimonio di reputazione individuale e di stima sociale, l'estesa area di rapporti fiduciari che l'avvocato-banchiere riuscì nel tempo a creare.

Parole chiave: Camillo Giussani, Banca commerciale italiana, avvocato, banchiere, biografia, storia della banca.

Alessandra Cantagalli, *Among the papers of a lawyer – banker: Camillo Giussani and the Banca Commerciale Italiana*

On December 6, 1945 the board of directors of Comit (Banca Commerciale Italiana) nominated as chairman of the bank Camillo Giussani, who was for over thirty years its legal consultant. The Giussani chairmanship thus started in a difficult economic and financial situation and overlapped with the years of reconstruction and then with the "economic miracle" (Giussani died in February 1960). The Historical Archives of Intesa Sanpaolo preserve Camillo Giussani's papers, a documentary heritage that only recently has been made accessible to scholars. While the research on Giussani as business lawyer has already produced significant results, the documentation regarding the years of chairmanship has been thus far completely unexplored. This article aims to shed light on Giussani as a banker. This analysis brings out his role as agent for the bank, his individual reputation and social esteem, the extensive network of relations that the lawyer/banker managed to set up over time.

Key words: Camillo Giussani, Banca Commerciale Italiana, lawyer, banker, biography, history of banking.